**Uneba - Unione nazionale di istituzioni e iniziative di assistenza sociale**
via Gioberti 60, 00185 Roma – **info@uneba.org – www.uneba.org**

# Modello 231 di Uneba: perché e come adottarlo

## 1. Si rischiano gravi sanzioni

Il decreto legislativo 231/2001 *(di qui in poi: Decreto)* ha introdotto nell'ordinamento italiano il principio nuovo della responsabilità dell'Ente per i reati commessi da dipendenti - sia in posizione apicale che subordinata- o da collaboratori a vario titolo con produzione di effetti vantaggiosi per l'Ente stesso.

Si tratta - è utile sottolinearlo - di sanzioni particolarmente pesanti non solo per la forte consistenza delle sanzioni pecuniarie ma, altresì, per la gravità delle sanzioni accessorie ed interdittive, talora suscettibili di arrecare danni irrimediabili (come nel caso della interdizione dell'esercizio di attività o come il divieto di stipulare contratti con la P.A.).

In tale contesto è di evidente importanza che le persone giuridiche pongano in essere tutte le cautele per evitare la stessa possibilità di assoggettamento a sanzioni.

## 2.Come evitare la responsabilità amministrativa

Nell'impianto del Decreto è previsto che gli Enti possano adottare le cautele e le misure idonee a costituire una esimente specifica della responsabilità amministrativa.

In specie, l'art.6 del Decreto prevede espressamente l'insussistenza della responsabilità amministrativa qualora l'Ente dimostri:

- di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- di aver affidato ad un organismo della società dotato di autonomi poteri dl iniziativa e di controllo il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento.

Il decreto individua quindi nel modello idoneo e in un apposito organismo, il cosiddetto Organismo di Vigilanza, i due elementi da adottare ed innestare nella struttura dell'Ente, al fine di costruire un efficace schermo protettivo per prevenire le conseguenze sanzionatorie di un eventuale accertamento della responsabilità amministrativa.

In presenza di questi due elementi indispensabili, l' Ente dovrà altresì dimostrare che:

- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il modello;
- l'organismo di Vigilanza ha espletato correttamente i propri compiti.

La legge non ha dettato norme specifiche per stabilire le modalità di predisposizione ed i contenuti del modello; ciò non porta affatto a ritenere che qualsivoglia modello possa considerarsi congruo e sufficiente, atteso che il Giudice penale - in sede di verifica dei requisiti per escludere la responsabilità - è tenuto ad accertare che il modello sia idoneo, che, cioè, rechi regole tali da indurre a ritenere che nessun dipendente avrebbe potuto commettere i reati presupposti se non con dolosa violazione delle norme portate dal modello organizzativo.

Un elemento significativo per stabilire preventivamente la congruità dei modelli è costituito dalla circostanza che gli stessi risultino essere stati adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli Enti, particolarmente se comunicati al Ministero della giustizia che, in concerto con i Ministeri competenti, può formulare, entro trenta giorni, osservazioni sulla idoneità dei Modelli a prevenire i reati (art.6 c.III del Decreto)**. Il Ministero ha giudicato idoneo il codice di**

**comportamento dell'UNEBA, il cui modello potrà quindi essere adottato dagli Enti aderenti.**

## 3. Perchè urgente recepire il decreto

Eventi recenti hanno reso particolarmente urgente e necessario il recepimento del Decreto; in particolare:
- l'avvenuta adozione di un Modello Organizzativo ex Decreto è ormai richiesto da più Regioni (come la Lombardia);
- l'Autorità giudiziaria ha progressivamente - e ormai fermamente - stabilito che, a fronte di reati commessi da dipendenti dell'Ente, la responsabilità viene o meno estesa alla persona giuridica a seconda che la stessa si sia o meno dotata dei documenti ex Decreto.

## 4.Adatto a tutti, ma da personalizzare

Il Modello Uneba è stato elaborato dall'avv.Bassano Baroni, presidente di Uneba Lombardia, in relazione alle caratteristiche ed alle attività normalmente proprie degli Organismi socio-assistenziali e sociosanitari, tenendo particolarmente conto dei tipi di procedimento presenti in detti Organismi e delle loro modalità di svolgimento.

**Ogni singolo Ente dovrà apportare quelle modifiche rese necessarie per le particolarità dell'attività svolta o in relazione alla propria configurazione giuridica.**

## 5. Aspetti generali, tipi di reato, Codice etico, Comitato di valutazione e di controllo

Il Modello è costituito da quattro parti essenziali:

1. aspetti generali e linee generali di condotta da osservarsi
2. analisi dei tipi di reato da cui può insorgere la responsabilità amministrativa: stabilisce il grado di possibilità o probabilità che i reati possano accadere nell'ambito della Fondazione ed individua le linee essenziali dei comportamenti da osservare per evitare la commissione dei detti reati
3. Codice Etico Comportamentale
4. Comitato di Valutazione e di Controllo